GIORNALE DI BRESCIA

Data 25-02-2007
Pagina 15
Foglio 1

www.ecostampa.it

L'ANGOLO DEL PESCATORE *di* **Pumi**

Tra inquinamento e bracconaggio ecco la dura vita dei giovani storioni

Si stanno schiudendo le ultime uova di coregone nei due incubatoi di Desenzano e di Clusane. Quello di Clusane ha ancora qualcosa nelle campane Zug, perché l'acqua mantiene ancora una temperatura bassa, non così a Desenzano, tant'è vero che i pescatori di professione, pur di far vedere la nascita di qualche avannotto alle scolaresche in visita, hanno continuato la campagna ittiogenica per conto loro anche a... microfoni spenti. Beh! Voleva essere una battuta!

Volevo invece, più seriamente, dire che anche a campagna ittiogenica conclusa hanno generosamente portato all'incubatoio tutte le uova che trovavano nei coregoni "ritardatari" per far sì che le scolaresche in visita al Centro ittiogenicvo di Desenzano non perdessero l'occasione di osservare tutti i momenti del processo di incubazione, dalle campane fino alle vasche di accrescimento. Si tratta delle scuole che hanno partecipato al Corso organizzato dall'Assessorato pesca della Provincia di Brescia su "L'Acqua ed i pesci ... prima che sia troppo tardi!". Corso che esordì 8 anni fa nelle Scuole della provincia di Brescia con un successo via via crescente; successo che premia l'impegno e la felice intuizione che ebbe Alessandro Sala all'atto del suo insediamento assessorile. Al termine del corso, gli studenti vengono diversamente premiati a seconda dell'impegno dimostrato, ma tutti, a spese dell'Assessorato partecipano ad una uscita che permette loro di visitare un ambiente naturale (la Riserva delle Torbiere del Sebino) ed uno... artificiale, ma pur sempre legato alle problematiche ambientali: appunto il Centro ittiogenico di Desenzano. Quest'anno le uscite verranno diversificate grazie anche all'intervento dell'Ersaf, l'Ente regionale di sviluppo per l'agricoltura e le foreste, per cui alcune classi di Istituti a Nord di Brescia (Desenzano, Rivoltella, Salò, Prevalle, Gavardo, Villanuova, Ponte Caffaro e Bagolino) stanno concludendo in questi giorni la visita al Centro ittiogenico di Desenzano, quelle invece a Sud di Brescia (Pontoglio e Urago d'Oglio) saranno dirottati ad Orzinuovi in visita all'Acquacultura in occasione della spremitura e forse della nascita dei primi avannotti di storione.

Lo storione, e soprattutto il cobice, riveste una grande importanza per l'ambiente lombardo. È un fossile vivente autoctono delle nostre acque che un tempo, quando popolava abbondantemente il Po ed i suoi affluenti (soprattutto il Mincio e l'Oglio) risaliva dal mare per deporre le uova. Ma è anche specie semianadroma, per il fatto che si adatta facilmente a vivere in acqua dolce. L'inquinamento, la pesca dissennata, le alterazioni degli ecosistemi, le frequenti variazioni dei livelli delle acque, ma soprattutto le dighe e gli sbarramenti hanno decimato fino a far scomparire gli ultimi esemplari di questa specie.

Dal 1988 la Regione Lombardia conduce una campagna di ripopolamento delle acque lombarde, Di questa campagna ne è responsabile, anima ed ispiratore il dott. Giovanni Arlati, oggi dirigente dell'Ersaf.

Ma è sufficiente ripopolare, con impegni fimanziari talvolta rilevanti, per ritenere compiuta l'opera? Per avere risultati soddisfacenti? Ed ecco che idealmente il nostro Assessorato pesca (così come - un po' più tardi - assessorati di altre Province) hanno trovato una identità comune con la Regione nel progetto di educazione ambientale. Mi spiego meglio, magari ricorrendo alla realtà più immediata, ma aiuta il mio discorrere. Nessun progetto ambientale, può realizzarsi appieno, se non vincendo l'indifferenza e l'ignoranza. Questo il principio! La realtà? La realtà dice che attorno a pesci così pregiati sono in agguato i bracconieri. Ho detto "pregiati"! È innegabile, ma sono soprattutto "importanti". Ma il bracconaggio è figlio dell'ignoranza e della mancanza di sensibilità ambientale. La realtà dice ancora che quei duemila "storioncini" di circa 60 cm ognuno, seminati nell'Oglio pochi giorni fa (se n'è fatto carico anche il buon Davide Braga del nostro Ufficio pesca) dalla responsabile regionale del "progetto storione" dell'Ersaf dott.ssa Sara Evalli, venuta apposta da Milano, avranno un bel daffare per sopravvivere se l'Oglio...

L'ultimo degli inquinamenti di cui ha sofferto il fiume e che ha occupato parecchie colonne del nostro giornale ha avuto tra le maggiori vittime storioncini di qualche centimetro. Significava che non erano stati immessi ma che erano nati in quel fiume. Significava che il "progetto storione" stava offrendo i suoi buoni frutti se nel frattempo l'inquinamento non avesse di colpo cancellato tutto.

Ecco il perché la necessità di educare all'ambiente, incominciando dalle scuole. Questo il motivo per cui in sette classi di Pontoglio e di Urago d'Oglio nei prossimi mesi entrerà il sig. Storione: vi saranno libri, opuscoli, le visite all'acquacultura e si insegnerà soprattutto ad amare e rispettare l'ambiente e si spiegherà che se capitasse di catturare uno storione, non si dovrà, né si potrà portarlo via, ma si dovrà tenerlo in vita, aspettando che sopraggiungano i tecnici che, tuttavia, bisognerà preavvertire telefonando ad un numero verde. È a questo momento così delicato ed importante che dedicherò il prossimo appuntamento.

Dal Molin, ardimento e velocità

Una Messa per Lodovico Pavoni

Mercato

013488

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.